

DI SEGUITO VIENE RIPORTATA UNA PARZIALE SINTESI DEL PROGETTO IN QUANTO *IN ITINERE*:

Università degli Studi della Basilicata
Facoltà di Agraria
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI



**MONITORAGGIO DEI SISTEMI
ZOOTECNI INTENSIVI ED ESTENSIVI
CON L'INDIVIDUAZIONE DI AZIONI CORRETTIVE
PER L'AREA DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI**

L'INQUADRAMENTO GENERALE DELLA REALTÀ AGRICOLA IN BASILICATA

Il comparto agricolo in Basilicata si sviluppa su un territorio per la maggior parte montano e comunque afferente ad aree considerate svantaggiate dal punto di vista strutturale, economico, sociale, produttivo ed ambientale. Negli attuali confini la Basilicata comprende un ampio tratto dell'Appennino meridionale chiamato appunto Appennino lucano, il cui limite nord è rappresentato dal corso dell'Ofanto e quello sud dal massiccio del Pollino. Il territorio lucano è per il 47% montuoso, per il 45% collinare, e per la rimanente parte vale a dire 8%, è pianeggiante.

La superficie che può vedere attuate attività produttive si estende per circa 7.191 Km²; tale area risulta così suddivisa:

- 18% pari a circa 1.350 Km² destinato ad **aree boschive**
- 75% pari a circa 5.385 Km² destinato a **SAU vera e propria**.

La SAU risulta a sua volta così suddivisa:

- 27% pari a circa 1.480 Km² interessata da **prati permanenti e pascoli**
- 62% pari a circa 3.338 Km² interessata da **seminativi**
- 11% pari a circa 560 Km² interessata da **coltivazioni legnose agrarie**.

La densità di 59 abitanti/Km² indica un dato marcatamente inferiore a quello delle zone svantaggiate la cui densità agricola fa registrare valori di **195 abitanti/Km²**.

Le aziende agricole operanti in Basilicata sono **81.922**, di cui circa il **54%** con una superficie inferiore a 2 ettari di SAU (soglia minima per accedere al sistema comunitario delle indennità compensative). Il 90% della SAU (e cioè la gran parte della superficie interessata da **prati permanenti e pascoli**) risulta comunque compreso nelle aziende con oltre due ettari.

La distribuzione delle aziende e delle relative superficie per classi di SAU mostra come nel settore agricolo in Basilicata si sia ulteriormente accentuata la già prevalente presenza di micro-aziende, conseguenza di un forte processo di frammentazione fondiaria.

L'industria della regione è costituita da piccole e medie imprese e sono soprattutto presenti le piccole industrie alimentari (oleifici, aziende vinicole, pastifici), altresì si riscontrano piccole industrie tessili nella valle del Basento, e piccoli insediamenti chimici nel potentino. Di rilievo, in tale contesto, è lo stabilimento Fiat di Melfi (Potenza), mentre a Matera è presente una discreta industria del mobile.

Nel novero totale delle aziende solo lo 0,7% del numero complessivo è classificabile come *aziende vitali*. Con tale terminologia si intendono quelle aziende che da un punto di vista strutturale possono essere comparabili con quelle medie Nazionali, cioè che producono un reddito pari, o superiore, al livello medio delle aziende agricole Italiane.

L'elevato tasso di ruralità della Basilicata evidenzia come l'attività agricola 'nascosta' sia particolarmente presente e concentrata soprattutto nelle aree appenniniche interne.

Il ruolo assunto dal settore primario nel quadro economico produttivo locale trova ulteriori elementi descrittivi nella valutazione del *grado di pluriattività* che caratterizza le aziende agricole.

Tale parametro consente di valutare la dipendenza/indipendenza del settore primario tramite l'analisi della quota parte di reddito che confluisce nell'impresa-famiglia tramite l'esercizio di attività in altri settori produttivi. Esso è infatti determinato con riferimento al rapporto fra il numero di redditi extragricoli sul totale delle aziende con conduttore.

Alla luce delle considerazioni fin qui enunciate si ritiene di poter definire il contesto generale dell'agricoltura delle zone interne della Basilicata come una realtà di agricoltura tipica di aree svantaggiate in cui prevalgono le attività silvo-pastorali. Una caratteristica tipica di questo contesto è data dalla "impresa famiglia", ben articolata in una strutturazione di reddito proveniente da pluriattività (agricoltura e industria).

I SETTORI TRADIZIONALI DELL'AGRICOLTURA LUCANA

Per la natura del territorio sopra descritto l'agricoltura lucana risulta fortemente connotata dal particolare ruolo rivestito dal **settore zootecnico**.

Dagli ultimi censimenti si è notato che anche le aziende agricole che praticano allevamento di bestiame si sono

LA CONSISTENZA DELLE PRODUZIONI LUCANE

Le produzioni lucane possono essere raggruppate in base alla tipologia produttiva da cui derivano.

Allevamenti bovini

- Produzione di latte

Allevamenti ovi-caprini

- la maggior parte delle aziende del settore ovino e caprino si

È possibile rintracciare, in questa tipologia di trasformazione, alcuni

Allevamenti suinicoli

Il settore suinicolo riveste

L'AREA PARCO DELLA VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Istituito con il DPR dell'8 dicembre 2007 il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano è il più giovane in Italia, si estende nell'area Sud-Ovest della Basilicata con una superficie di 68.997 ettari; comprende 29 comuni della provincia di Potenza. L'area confina con tre importanti parchi naturali del Sud Italia: il Parco di Gallipoli-Cognato e Piccole Dolomiti Lucane a Nord-Est; il Parco del Pollino a Sud; il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ad Ovest.

La superficie agricola totale dell'area Parco si estende per circa 136.328,5 ettari, di cui 46.524 destinato ad **aree boschive** e circa 75.935,4 destinato a **SAU vera e propria**.

La SAU risulta a sua volta così suddivisa:

- circa 42.934 ettari interessata da **prati permanenti e pascoli**
- circa 29.736 ettari interessata da **seminativi**
- circa 3.260 ettari interessata da **coltivazioni legnose agrarie**

La zona Parco è caratterizzata da una eccezionale biodiversità costituita da un incredibile insieme di flora e fauna, complice un ampio spettro di quote presenti, si passa dai 2.500 m ai 300 m.

La prevalenza della superficie a prati permanenti e pascoli rispetto ai seminativi, comporta una

LE PRINCIPALI PRODUZIONI TIPICHE DEL PARCO

L'Area Parco offre una vasta gamma di prodotti alimentari legati alle tradizioni locali, alcuni dei quali hanno ricevuto la certificazione IGP (Indicazione Geografica Protetta) e altri la DOC (Denominazione di Origine Controllata).

Sono prodotti di qualità realizzati da piccole aziende per lo più a conduzione familiare.

Tra i.....

LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL SETTORE AGRICOLO

La valorizzazione del territorio della Val d'Agri e del Lagonegrese è cominciata prima dell'istituzione del Parco. Infatti a partire dal 2001 sono stati istituiti diversi Consorzi di tutela per i prodotti tipici locali, cui aderiscono 46

LE AZIONI DI PROMOZIONE TURISTICA

Tra le azione di promozione del territorio già avviate vi sono percorsi

In tal modo le aziende zootecniche sia di tipo intensivo che estensivo possono

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al termine della disamina fin qui compiuta si ritiene importante fornire una serie di proposte atte a valorizzare l'offerta delle produzioni

Gli interventi su cui puntare per la creazione delle condizioni migliori attraverso cui determinare la valorizzazione dei prodotti del Parco devono necessariamente vertere su azioni di monitoraggio delle potenzialità imprenditoriali:

- *indagini conoscitive tramite schede tecniche*, per rilevare
- *indagini in campo*, per l'analisi dei sistemi produttivi delle piccole..... ;
- *rilievi in campo*, mediante analisi: delle produzioni,.

Tali interventi si ritengono necessari al fine di individuare i punti di forza e di debolezza del settore zootecnico dell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, creando le basi per individuare azioni correttive nelle fasi di allevamento e produzione locali .